CORRIERE FIORENTINO

«Caro Giorgio, ecco le tre priorità per far ripartire la città»

Il patron del Principe di Piemonte: riqualificare la Passeggiata, il Regolamento urbanistico e i conti del Comune

La prima cosa che sindaco Del Ghingaro (rimesso in sella) deve fare per Viareggio? «Aveva iniziato bene, poi è arrivata la tegola del Tar. Ma ora deve togliere definitivamente il Comune, oppresso dai famigerati 200 milioni di debiti, da questa impasse finanziaria. Perché, senza un euro in cassa, persino le fontane abbiamo dovuto spegnere. Poi servono più decoro, sicurezza e una svolta, approvando al più presto il primo vero regolamento urbanistico».

L'immobiliarista Cesare Lazzarini conosce la Versilia come le proprie tasche. A Viareggio c'è il quartier generale della sua Finedil, uno dei principali costruttori della costa, ma soprattutto il Principe di Piemonte di cui presiede la società proprietaria, hotel extralusso tornato al vecchio splendore con un investimento da circa 20 milioni. Una mosca bianca nella Viareggio che sta perdendo prestigio da troppo tempo.

Lazzarini, il «Principe» resta un osservatorio storico, anche se le cose non vanno proprio a gonfie vele...

«La Versilia vive ancora un discreto splendore da aprile a ottobre, ma in inverno diventa tutto davvero complicato. Noi ce la facciamo a denti stretti, puntando sul congressuale, ma per rimanere al top servono 300 mila euro l'anno di investimenti».

Cioé quello che servirebbe a Viareggio...

«Del Ghingaro aveva intrapreso la giusta strada, tagliando le partecipate con perdite enormi. Poi è arrivato il commissario e ora, per fortuna, di nuovo un sindaco che farà scelte politiche. Il degrado, come conseguenza dei debiti, è al secondo posto delle emergenze».

Quindi cosa suggerisce al «neo» sindaco?

«Per rilanciare il turismo bisogna completare la Passeggiata, un simbolo troppo importante. Finora è stato riqualificato solo il tratto tra il molo e piazza Mazzini. Ma bisogna proseguire proprio fino al Principe di Piemonte».

Sulle infrastrutture Viareggio è un po' troppo indietro. Che fare?

«Bisogna completare il cosiddetto "asse di penetrazione", la strada di collegamento con il porto. È stato fatto sì il primo lotto, ora però bisogna finire il secondo per togliere quella strozzatura che limita l'operatività del porto, sia per il traffico turistico e commerciale».

La crisi si tocca con mano, dalle tante case vuote o in vendita e dall'assenza di gru...

«Sono vere entrambe le cose. Di gru ce n'è una sola, in Passeggiata, ed è per una ristrutturazione. La verità è che Viareggio va avanti da quasi trent'anni a forza di varianti sul vecchio Piano regolatore. Mentre ora servirebbero regole e procedure urbanistiche chiare e con tempi certi, tali da riattrarre investitori, con un nuovo Regolamento urbanistico».

Però detto da lei che è un costruttore...

«Comprendo l'obiezione. Però è anche vero che l'edilizia è un motore fondamentale: nei decenni passati sono state tante le opere pubbliche finanziate grazie agli oneri di urbanizzazione pagati dai privati. E anche a tutto ciò che Viareggio splendeva. Non come oggi: è l'ora di rimboccarsi le maniche».

Claudio Bozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il porto
Bisogna completare l'asse di penetrazione
È vitale per il traffico turistico e commerciale

Il Principe di Piemonte a Viareggio ha 106 camere extralusso. Per rilanciare uno dei simboli della Versilia sono stati investiti circa 20 milioni

Cesare Lazzarini è patron della Finedil e presidente del «Principe»

Primo piano
Viareggio, un altro ribaltone: Del Ghingaro torna sindaco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.